

## Meno vincoli, 400 coppie comasche cercano un figlio in Ticino

mercoledì 04 giugno 2008

Questo è il numero reso noto dal centro di fertilità "Procrea" di Lugano. I costi rimangono elevati, ma non vi sono limiti al numero di ovuli da fecondare. Il viaggio della speranza si concretizza in media tre volte su dieci tentativi.

Un viaggio della speranza. In cerca di un figlio che non arriva. Ormai è una costante quella delle coppia comasche - in media 400 all'anno - che si rivolgono al centro di fertilità della Svizzera italiana "Procrea" di Lugano per una gravidanza sperata. La conferma arriva dall'inchiesta condotta dal Corriere di Como in edicola oggi: il boom di pendolari della fecondazione assistita - con tecniche sempre più innovativa - non si ferma. Anche perchè oltreconfine i vincoli sono meno rigidi rispetto alla legge entrata in vigore in Italia nel 2004: qui, ad esempio, le donne possono anche ricorrere ad un donatore esterno alla coppia e non si sono limiti al numero di ovuli che possono essere fecondati. In Italia, invece, il numero è di tre al massimo.

Restano i costi da superare, ma molti li aggirano con prestiti in banca. Per la fecondazione in vitro - la tecnica più sofisticata ed ormai molto praticata anche in Ticino - si arriva al massimo a 4.000 euro. In aggiunta ai farmaci per la terapia che variano da un minimo di 800 euro ad un massimo di circa 3.000. E le possibilità di successo non sono molto elevate: in media riescono ad ottenere una attesa gravidanza tre donne su dieci che si rivolgono a "Procrea". Dati simili a quelli italiani.